

Sommario

Don Luigi ci scrive...	pag. 2
L'oratorio riprende	pag. 5
Ama. Questa sì che è vita!	pag. 8
Il nuovo gruppo “contro corrente”	
Messaggio dell'Arcivescovo per la Festa di apertura degli Oratori	pag. 10
Orario del catechismo	pag. 12
La nostra prima esperienza come animatrici	pag. 13
Ricordando Borgotaro 2021	pag. 14
Il nostro don Angelo e la sua storia	pag. 15
Beato don Mario Ciceri	pag. 17
Il Crocefisso... salvato	pag. 21
Ripresa e resilienza	pag. 23
Dall'Anagrafe	pag. 25
Il sacrista umorista	pag. 26
SS. Messe	pag. 32

Don Luigi ci scrive...

Carissimi,

nonostante la pandemia, abbiamo avuto una estate molto intensa.

L'ordinazione sacerdotale di don Angelo ci ha impegnati per tutto il mese di maggio e la prima metà di giugno per la preparazione a questo avvenimento eccezionale, che ci ha coinvolti un po' tutti.



Poi, dalla seconda metà del mese è stato un susseguirsi di feste, con al centro don Angelo Papia. Prima c'è stata la sua Ordinanza sacerdotale in Duomo a Milano sabato 12 giugno e poi, domenica 13, la sua Prima Messa tra noi, cui sono seguite altre due celebrazioni: a Nibionno e, il mercoledì successivo, con i nostri sacerdoti e quelli residenti nelle parrocchie vicine.

Infine abbiamo festeggiato il 55.mo di sacerdozio di don Mario e don Luigi e il 30° di don Adriano di Costa, con la presenza del Vicario generale, Mons. Franco Agnesi.

In seguito, fino a metà luglio, c'è stato l'oratorio feriale, nonostante fossimo in tempo di pandemia, anche se ora un poco attenuata, ottemperando i vari protocolli imposti dal governo e dalla regione Lombardia. Ma, con la protezione della Madonna e grazie a Michele e ad alcune mamme meravigliose e soprattutto per merito di alcuni animatori (più animatrici che animatori!), preparati fin dalla Quaresima, abbiamo realizzato uno splendido oratorio estivo, dove abbiamo cercato di educare i ragazzi alla responsabilità e all'amicizia. Il tutto in un clima di serenità e allegria. Ancor meglio è stato il campo-scuola a Borgotaro, con gli stessi animatori e con un gruppetto di ragazzi, maggiormente preparati alla vita sociale di comunità.

Dopo aver dato uno sguardo al passato la nostra attenzione si rivolge al futuro.

Don Angelo ormai ha iniziato il suo cammino di prete di oratorio a Binzago. Sarà nostro dovere accompagnarlo nella preghiera, anche perché la prospettiva come prete di oratorio si presenta ardua, in particolare oggi.

Per quanto riguarda i ragazzi, ma più ancora gli animatori come sarà? Il loro futuro di educatori potrà continuare solo ad alcune condizioni. Ricordo le principali.

1. La condizione personale.

Innanzitutto non lasciare perdere, anzi incrementare, l'unione personale e intima col Signore, come i tralci e la vite, paragone preso dal Vangelo della festa dell'oratorio. O, per usare un esempio moderno, una lampadina può accendersi o un motore emettere energia solo se sono collegati alla corrente elettrica attraverso il filo conduttore. Nel campo spirituale questo avviene attraverso i Sacramenti, soprattutto la Comunione settimanale alla domenica, la catechesi e un pensiero di affidamento al Signore e a Maria ogni giorno. Non dimentichiamo che l'incontro con Gesù è tra due cuori e non solo esteriore.

Da qui deriva poi il prendersi degli impegni personali in oratorio, in modo da non vanificare il meraviglioso incarico preso durante l'estate di stare vicini ai ragazzi.

2. La condizione comunitaria

Tra gli animatori (ma anche tra i ragazzi) occorre un rapporto di vera amicizia, disinteressata e altruista, tesa al bene dell'amico/a. È stato molto bello il loro trovarsi alla sera in oratorio. E ancora più bello è stato l'organizzare insieme la festa dell'oratorio. Certo ora, con la scuola e altri impegni (sportivi o di altro genere) sarà più difficile. Ma con la convinzione che la gioia sta nel dare più che nel ricevere, come ha detto Gesù, rubando 10 minuti di qua e 10 di là, ci si può riuscire.

3. La condizione sociale

Un gruppo di adolescenti, anche il migliore, se non è sostenuto da tutta la comunità parrocchiale, soprattutto dai genitori dei ragazzi, è difficile che possa continuare. Quindi siamo tutti coinvolti! Ma è per il bene dei nostri figli!

Cosa c'è di più prezioso di un figlio?

Cosa fare in concreto? Valorizzare gli animatori davanti ai ragazzi, educare i figli ad essere responsabili e protagonisti, soprattutto dare loro l'esempio, partecipando noi adulti per primi alla catechesi e alla Messa festiva.

Ora abbiamo davanti il mese di ottobre con due avvenimenti speciali: domenica 24 con la celebrazione della Cresima, in cui i ragazzi di prima media si apprestano ad essere testimoni. E qui è essenziale il nostro esempio di genitori, di educatori e di animatori.

Domenica 31 ci sarà la festa patronale con la festa degli anniversari di matrimonio e non solo.

Si tratta di occasioni speciali per continuare il nostro cammino di cristiani. Ma più importante è la vita ordinaria di ogni giorno, vissuta all'insegna del Vangelo, sotto l'occhio vigile e affettuoso di Dio e di Maria.

“Io sono con voi”, sono le ultime parole del Vangelo di Matteo e anche il motto dei candidati al sacerdozio del prossimo anno. Queste ultime parole di Gesù in terra ci danno speranza e fiducia per affrontare anche le situazioni più difficili della vita, nel sapere di affidarsi a Dio che è Padre, non ci abbandona soprattutto nella tentazione e ci libera dal male. Allora avanti con coraggio e serenità!

Don Luigi

L'ORATORIO RIPRENDE

È sempre utile ricordare che l'oratorio, attraverso i suoi due momenti fondamentali, la catechesi e la domenica pomeriggio, ha una **funzione molto importante, ma solo complementare per la formazione umana, cristiana e sociale** dei bambini, ragazzi, adolescenti e giovani.

La loro educazione è compito fondamentale dei genitori in prima linea, ma anche di tutti i familiari. Sacerdote, catechisti e animatori non possono sostituirsi alla famiglia, ma solo dare una mano.

Infatti i ragazzi passano troppo poco tempo in oratorio, rispetto a quello che trascorrono in famiglia, ma anche a scuola e negli altri ambienti culturali o sportivi, la cui importanza, purtroppo, spesso ha il sopravvento sulla loro formazione. Basti vedere il prevalere degli allenamenti sulla catechesi e la difficoltà a trovare il momento per essa. A ben guardare, con un minimo di buon senso, la religione, cioè il senso di un Essere superiore da cui proveniamo e davanti al quale renderemo conto alla fine della vita, ha sempre accompagnato la storia dell'uomo fin dalle sue origini, mentre lo sport è soprattutto un fenomeno di questi anni.

Guardando alla situazione attuale, emerge la troppa assenza di Dio nella vita, col tralasciare la preghiera all'inizio e alla fine della giornata, la Messa festiva e altri momenti importanti nella vita parrocchiale.



Di questo passo, come sarà il futuro nostro e soprattutto dei nostri ragazzi?

Ma anche il presente. Com'è? Basta guardarsi attorno!



Se il senso della vita è la gioia e l'amicizia ("Fratelli tutti" ha scritto Papa Francesco), sono questi i valori che stiamo dando ai nostri figli? Da parte nostra continuiamo il mandato di Gesù agli Apostoli prima di salire in Cielo: "Andate e fate miei discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che io vi ho comandato. Ed ecco, io sarò con voi tutti giorni fino alla fine del mondo" (Matteo 28,19-20).

Gesù è sempre con noi, ma noi siamo con Lui?

IL TEMA DI QUEST'ANNO

Leggendo i capitoli 13-17 del Vangelo di Giovanni, capiremo che un ragazzo (questo vale ancor più per gli adulti!) è un riuscito nella vita quando al centro mette l'amore.

Da notare che "AMORE" è molto diverso da "INNAMORAMENTO"! "AMORE" è quello che ha mostrato Gesù sulla croce. È quello che mostrano ogni giorno mamma e papà, sacrificandosi per i figli. "INNAMORAMENTO", che la cultura di oggi falsamente chiama

“amore”, è l’emozione e il sentimento spontaneo del momento. Sarà anche intenso e bello, ma non ha un fondamento solido, dura quel che dura, è illusione, che spesso finisce nella delusione. È come i fuochi artificiali: bellissimi, carichi di emozioni, ma non durano!



Allora l’amore è dono, è altruismo, generosità, vera amicizia. È quello che abbiamo tentato di vivere all’oratorio feriale e a Borgotaro. “*Questa sì che è vita*”, hanno esclamato i ragazzi dopo Borgotaro, tanto che il gruppo degli animatori ha continuato il suo vivere insieme in oratorio, passando in compagnia serate indimenticabili. Per arrivare a questo occorrono ragazzi e adolescenti che, non solo frequentano l’oratorio, ma siano disponibili a una vita di oratorio. Quanto vorrei che i genitori capissero l’importanza di questo ambiente fortemente educativo personalmente e socialmente!

Don Luigi

AMA. QUESTA SÌ CHE È VITA!

Preso dal “Gazzettino della FOM” di settembre.

MESSAGGIO IN OCCASIONE DELL’INIZIO DELL’ANNO ORATORIANO

Riprendiamo le attività dell’anno oratoriano con lo slancio di un nuovo inizio e torniamo all’essenziale della nostra fede, comunicando la bellezza di una vita che si spende per amore e dando testimonianza di una comunità dove ci si ama «gli uni gli altri». Dio che è amore lo si conosce così, sperimentando la libertà dell’essere suoi figli, l’unità fra i suoi discepoli, la gioia che si esprime nella festa. **AMA. QUESTA SÌ CHE È VITA!**



L’oratorio vive così un anno di “rinascita”, puntando sulla scoperta di ciò che rende felici e su un’attenzione che coinvolge una fascia d’età specifica: gli adolescenti.

Questo anno oratoriano 2021-2022 diventa

L’ANNO STRAORDINARIO ADOLESCENTI!

«**Ama. Questa sì che è vita!**». Che altro dire a bambini e ragazzi, a preadolescenti e adolescenti, perché possano crescere e maturare nella

fede e nella vita? **«Ama. Questa sì che è vita!» è lo slogan dell'anno oratoriano 2021-2022.**

Facciamo sintesi di quanto scopriamo nei capitoli dal 13 al 17 del Vangelo secondo Giovanni, in cui ritroviamo Gesù che parla e dice il cuore del suo messaggio, quello che Lui ha messo in pratica per primo dando la vita per i suoi amici.

Accogliamo la sfida di rispondere *all'emergenza educativa* di questo tempo, puntando sulla forza Vangelo. Le parole di Gesù ci spingono a cambiare, a porci in relazione di amicizia e fraternità, gli uni con gli altri, a vivere reciprocamente il rispetto e l'affetto, uniti nell'amore e nella pace, facendo del servizio lo stile per crescere in oratorio, in famiglia e in ogni ambiente di vita, prendendoci cura gli uni degli altri.

«Ama. Questa sì che è vita!». Nel suo *Messaggio per la festa di apertura degli oratori 2021*, l'Arcivescovo Mario Delpini ci invita a fare dell'**oratorio** un "terreno buono" dove imparare a ringraziare per il dono della vita; a fare dell'oratorio un "messaggero" di «messaggi irrinunciabili», in cui si distingue la voce di Gesù dalle altre; a fare dell'oratorio un "cenacolo" (*cfr. Assemblea degli oratori 2021*) da cui partire per la missione, per andare lontano e «aggiustare il mondo».

In oratorio si impara ad amarci gli uni gli altri, reciprocamente, secondo lo stile di Dio. Ascoltando Gesù, conoscendolo, incontrandolo, vedendolo – «Chi ha visto me, ha visto il Padre» (*cfr. Gv 14, 8*) – possiamo fare esperienza di una vita piena e felice, perché si rivela in tutta la sua bellezza e perché viene offerta gratuitamente e donata agli altri con amore.

Che grande dono può essere l'oratorio quando rinnova il suo impegno ad essere un "paese" in cui si annuncia il dono della vita, ci si ama reciprocamente e si sperimenta la gioia!

Messaggio dell'Arcivescovo per gli Oratori

In nuovo anno oratoriano è iniziato ufficialmente con la Festa di apertura degli oratori, domenica 26 settembre 2021. L'Arcivescovo ci consegna il suo Messaggio e ci invita a fare dell'oratorio un "paese" dove ragazzi e ragazze imparano ad aprirsi alla vita come dono di Dio, ad ascoltare la voce del Signore Gesù, e a vivere il comandamento dell'amore. Lo slogan "Ama. Questa sì che è vita!" ci indicherà lo stile per abitare quel "paese" meraviglioso che si chiama oratorio.

Conosco un paese dove i fiori sono vanitosi. Fioriscono solo se ci sono ammiratori disposti alle esclamazioni: «Guarda che bello! Che meraviglia!».

Il paese dei fiori vanitosi è rimasto senza fiori. In assenza di ammiratori e di applausi, i fiori sono avvizziti.

Ma io propongo di trapiantare i fiori vanitosi nel paese dove il sole li sveglia per fiorire gratis, solo per il gusto di essere vivi. **Questo paese si chiama oratorio:** dove i ragazzi e le ragazze rispondono, ascoltano la carezza del sole e si aprono alla vita. Non hanno bisogno di ammiratori, ma di un terreno buono per mettere radici e di un'aria pulita per diffondere profumo, gratis, solo per il gusto di essere vivi e di ringraziare per il dono della vita.

Conosco un paese dove i cani sono sordi. Cioè, non propriamente sordi, ma tengono le cuffie. Hanno l'udito raffinato e sono infastiditi dal rumore. Perciò ascoltano la musica. Non sentono il passo del padrone e non si rallegrano. Non sentono l'avvicinarsi degli estranei e non abbaiano. Come cani da guardia non valgono niente!

Ma io propongo di invitare i cani con le cuffie nel paese dei messaggi irrinunciabili. Gli abitanti stanno con le orecchie bene aperte, perché non vogliono perdere i messaggi irrinunciabili, quelli che aiutano a vivere e sperare. **Questo paese si chiama oratorio:** dove i ragazzi e le

ragazze imparano ad ascoltare per distinguere la voce di Gesù che rivela la via della vita, dalla tentazione che suggerisce la via della morte. Anche ai cani toglieremo le cuffie: riconosceranno la voce amica e faranno festa; faranno buona guardia per respingere la voce triste del tentatore.

Conosco un paese dove gli uccelli sono muti. Cioè, non propriamente muti, ma non cantano. Sono arrabbiati. Infatti hanno cantato a lungo per svegliare il mondo a godere del mattino, ma i ragazzi dormiglioni hanno continuato a dormire. Hanno cantato a lungo per invitare alla festa e alla gioia e gli adolescenti immusoniti hanno continuato a tenere il muso. Hanno cantato a lungo per narrare di paesi lontani e suggerire viaggi meravigliosi, ma i giovani pigri hanno continuato a impigrire sul divano. Perciò gli uccelli si sono scoraggiati e non cantano più.

Ma io propongo che gli uccelli si radunino sulle piante del paese della danza e dei sogni, dove ragazzi, adolescenti e giovani amano il futuro e si entusiasmano dei testimoni che hanno seminato gioia su tutta la terra. **Questo paese si chiama oratorio:** dove ragazzi e ragazze ascoltano le voci del mondo e si sentono vivi per andare lontano. Sono fieri di essere gli abitanti del domani, sono contenti di essere stati scelti per la missione di aggiustare il mondo, imparano il mestiere di vivere, perché non vogliono sciupare la vita.

Invito tutti e per tutto l'anno ad abitare il paese dove si ama la vita, perché è dono di Dio, è la vita di Dio; ad abitare nel paese dove si ama la vita, perché è vocazione alla gioia, la gioia di Dio; dove si ama la vita e si guarda lontano, perché si vorrebbe condividere con tutti la grazia di abitare in Dio.

Questa è la vita eterna, che conoscano te, l'unico vero Dio e colui che hai mandato, Gesù Cristo (Gv 17,3).

+Mario DELPINI Arcivescovo di Milano

anno 2021 - 2022

ORARIO del CATECHISMO

- 2° elementare: Sabato dalle 14 alle 15** *M. Piera*
- 3° Elementare: Giovedì dalle 16,15 alle 17** *Patrizia*
- 4° Elementare: Sabato dalle 10 alle 11** *M. Piera*
- 5° Elementare: Sabato dalle 13,30 alle 14,30** *Miriam*
- 1° Media:** dopo la Cresima siamo in attesa di catechisti e orario.
- 2° e 3° Media (ragazze): Lunedì dalle 16.30 alle 17.30** *Barbara*
- 2° e 3° Media (ragazzi): Sabato dalle 11 alle 12** *Giacomo*
- 1° e 2° Superiore: Giovedì e Venerdì alternati dalle 18 alle 19** *Michele*
- 4° e 5° Superiore: Mercoledì dalle 20.30 alle 21.15** *Michele*
- Giovani: Ogni 15 giorni dalle 20.30 alle 21.30 .**

Il giorno sarà comunicato di volta in volta.

Chi volesse partecipare e ricevere l'avviso della catechesi comunichi a Giovanni (3405709191) il proprio cellulare.

LA NOSTRA PRIMA ESPERIENZA COME ANIMATRICI

Noi di terza media abbiamo iniziato quest'anno il nostro cammino come animatrici in oratorio.

Passare del tempo con i bambini durante l'estate e cercare di dar loro il buon esempio, facendoli divertire, ci ha reso più responsabili; ci ha fatto provare soddisfazione nonostante la fatica e abbiamo sviluppato una grande capacità di organizzazione.



Non ci eravamo mai accorte di quanto impegno servisse per essere animatrici, ma è stata davvero un'esperienza che ci ha aiutato a crescere. All'inizio non è stato facile perché non sapevamo come comportarci con i bambini, organizzare i giochi e farci rispettare senza dover apparire troppo severe.

Proprio per questo, un ringraziamento speciale va agli educatori e alle educatrici più grandi che ci hanno accolto nel loro gruppo e, con il loro esempio, ci hanno aiutate durante il nostro percorso in oratorio.

Ringraziamo anche Michele e don Luigi per averci dato fiducia e per aver organizzato con passione e impegno l'oratorio anche quest'anno, nonostante la pandemia.

Siamo consapevoli di essere solo all'inizio e di avere ancora molto da imparare, ma siamo anche sicure che insieme sapremo strappare un sorriso anche alla bambina più capricciosa o una dolce parola al bambino più monello.

Anna & Chiara

RICORDANDO BORGOTARO 2021

Anche quest'anno il Don ha riproposto il campo-scuola di Borgotaro. Nonostante la pandemia e i mille ostacoli "burocratici", la proposta è stata raccolta con entusiasmo da una quarantina di ragazzi e ragazze che senza lamentele si sono sottoposti al tampone, se sprovvisti di doppia vaccinazione. Abbiamo così formato una "bolla" sicura in cui poter convivere per dieci giorni.

E ancora una volta Borgotaro non ha deluso le aspettative; ogni volta che si torna in quel posto si respira un'atmosfera particolare.

Sarà la compagnia dei ghiri che camminano sul tetto o i cinghiali che girovagano di notte o, molto più probabilmente (!), il forte legame che si crea tra tutti i presenti.

Lontano da tutto, disconnessi dal mondo, sembra assurdo essere nel 2021: ma a noi va bene così.

E ogni giorno diventa speciale con giochi, momenti di preghiera, riflessione, lavoro, gioco, risate....

Ognuno aiuta l'altro e si sviluppa uno spirito di collaborazione strettissimo che va dall'aiutarsi a sistemare le camere, lavare i piatti, piastrellare il ripostiglio al condividere un pensiero, una meditazione che a casa ti vergogneresti di dire.

E la "bolla", che quest'anno abbiamo creato per la pandemia, in realtà si crea ogni anno, perché tutti a Borgotaro si rispettano, si sostengono e si vogliono bene, come in una grande famiglia.

Un grazie speciale alla pazienza e costanza di Don Luigi e Lina e alla preziosissima collaborazione di Nadia e Mirella le nostre "mamme" e a Michele il nostro "fratellone".

Pietro e Mattia

IL NOSTRO DON ANGELO E LA SUA STORIA

"La vita di don Angelo, oggi 31^{enne} e da poco ordinato sacerdote, per molti anni è stata simile a quella di tanti ragazzi della sua età che cercano il senso dell'esistenza a partire dalle cose più comuni, capaci di riempire le giornate, fino a quando la fede regala la risposta.



Per don Angelo si può dire che la vocazione sia nata quasi per gioco. «Alle medie il professore di ginnastica ci faceva fare esercizi con le palline in coordinazione -racconta-. Io mi sono talmente appassionato da fare nuovi esercizi, sempre più difficili, anche con le clave, i cerchi, le torce infuocate, a volte sul monociclo». Il ragazzo pratica karate (diventerà cintura nera), si iscrive al liceo scientifico e nel tempo libero dà una mano ai genitori, artigiani del cuoio. Intanto la passione per la giocoleria contagia anche il fratello Stefano, di sette anni più piccolo. «Come giocolieri e artisti di strada abbiamo cominciato ad animare le feste di compleanno, a partecipare a eventi in piazza, a collaborare con una scuola di circo della zona», spiega il diacono.

Il ragazzo pratica karate (diventerà cintura nera), si iscrive al liceo scientifico e nel tempo libero dà una mano ai genitori, artigiani del cuoio. Intanto la passione per la giocoleria contagia anche il fratello Stefano, di sette anni più piccolo. «Come giocolieri e artisti di strada abbiamo cominciato ad animare le feste di compleanno, a partecipare a eventi in piazza, a collaborare con una scuola di circo della zona», spiega il diacono.

Nel frattempo Angelo si laurea in Comunicazione e spettacolo e forma una società con il fratello. «Eravamo bravi e richiesti - continua il futuro prete - ed entrambi pensavamo a una carriera da artisti», ma poi per Angelo le cose sono andate diversamente. «Non ho mai frequentato molto la parrocchia, ma il Signore, che di cose belle se ne intende, mi è venuto incontro proprio attraverso la passione per il circo».

Un giorno – aveva 17 anni – decide di ritornare in oratorio a insegnare qualche numero di giocoleria ai ragazzi. «E in oratorio ho ripreso il mio cammino di fede. Sentivo che tutto quello che facevo in società con mio fratello era bello, ma il posto dove stavo meglio era l'oratorio, così ho iniziato a lasciarmi coinvolgere sempre più come animatore, responsabile, lettore, membro del Consiglio pastorale, ministro straordinario dell'Eucaristia».

E dopo queste esperienze in parrocchia e in Azione cattolica, a 25 anni Angelo decide di entrare in Seminario. «Avevo finalmente capito che soltanto seguendo il Signore Gesù avrei potuto fare della mia vita uno spettacolo davvero entusiasmante».

(Y.S.)

BEATO don MARIO CICERI

Nei Bollettini precedenti abbiamo presentato alcune figure di persone contemporanee, che hanno lasciato un esempio positivo con la loro vita. Li abbiamo chiamati “I Santi della porta accanto”.

La persona che vi presento in questo numero è ancora maggiormente “più accanto”.

Si tratta di un prete originario di Veduggio e mio predecessore all’oratorio di Brentana di Sulbiate, che il 30 aprile 2022 sarà proclamato “Beato”:

don Mario Ciceri.

Don Mario nacque l’8 settembre 1900 a Veduggio, che allora contava circa 1.500 abitanti, quarto di sei figli di Luigi Ciceri e Colomba Vimercati.

A 12 anni, «vestito da prete», secondo la tradizione allora in vigore, entrò nel seminario diocesano di Seveso.

Fu ordinato sacerdote il 14 giugno 1924 e subito destinato come coadiutore a Brentana di Sulbiate, dove vi resterà fino al 9 febbraio 1945, giorno in cui fu vittima di un tragico incidente stradale nella località di Verderio Inferiore: era in bicicletta, di ritorno verso casa, dopo aver svolto il suo dovere di confessore. Fu ricoverato in gravissime condizioni all’ospedale di Vimercate per la frattura di varie costole e lo spappolamento del fegato.

Sopportò serenamente due mesi di sofferenze e cure, risultate vane. Nel letto dell’ospedale, stimolava tutti ad avere fede nella Provvidenza. Pregava e faceva pregare perché cessasse la guerra. Fu più volte sentito offrire la propria vita a Dio affinché si avvicinasse il giorno della pace. Morì il 4 aprile 1945 Morì a soli 44 anni il 4 aprile 1945, offrendo la propria vita per la fine della guerra e per il ritorno a casa dei giovani militari del paese. Il 25 aprile, mentre si celebrava l’ufficio funebre in suo suffragio, giunse l’annuncio che la guerra era finita. Don Mario fu un prete tanto schivo e timido quanto determinato.

Il suo motto era: «Vivere quotidianamente una vita straordinaria come se fosse la cosa più ordinaria».

È stato un uomo di grande fede e di intensa preghiera, molto devoto alla Madonna: aveva costruito nell'oratorio, con le sue mani, una grotta come quella di Lourdes.

Accanto a Maria, i suoi Santi preferiti erano san Francesco, san Giovanni Bosco, il santo Cottolengo, e santa Teresa del Bambin Gesù.

L'oratorio e l'Azione cattolica furono in cima alle sue attenzioni. In questa ottica diede valore alle



Novene e istituì la Messa dello scolaro. Oltre a ravvivare l'oratorio festivo e quello feriale estivo, diede vita alla compagnia teatrale, e a corsi di musica e canto (don Mario era un appassionato di musica!). Soprattutto curò il catechismo per ragazzi e giovani e diede vita con entusiasmo a gite ed escursioni.

Il suo impegno per l'oratorio era anche concreto. Si improvvisava muratore, imbianchino, falegname e soprattutto elettricista. In questi lavori manuali trascinava giovani e ragazzi con entusiasmo e con l'esempio.

Don Mario ebbe particolare cura per le vocazioni sia maschili che femminili; anche qui senza mai forzare le scelte, col pieno rispetto della libera convinzione di ogni ragazzo e giovane.

Gli ammalati occuparono un posto di privilegio nell'apostolato di don Mario: li visitava presso le famiglie portando loro non solo il conforto della fede, ma anche aiuto economico per l'acquisto di medicine e di alimenti necessari alla guarigione. Si recava appena possibile, e sempre in bicicletta, spesso di sera tardi e in ogni condizione meteorologica, nei vicini ospedali di Vimercate, Monza e Merate, per far visita ai parrocchiani ivi degenti e portare loro un saluto amico, un conforto spirituale, doni e notizie del paese.

La povertà era un'altra peculiarità di don Mario. Povero era l'arredamento della sua casa e povero il vestiario. Era solito regalare scarpe, mantelli, capi di abbigliamento che gli venivano donati, soprattutto nel periodo della guerra.

I partigiani e i soldati sbandati e fuggiaschi, sia italiani che polacchi, inglesi, russi e iugoslavi furono «il prossimo» di don Mario durante i terribili anni della guerra e della Resistenza. Da lui ricevettero conforto spirituale, accoglienza, sostegno materiale e aiuti concreti per il ritorno alle nazioni di origine. Per questo don Mario aveva organizzato con alcune persone fidate, tra cui don Paolo Riva, originario di Nibionno, una fitta rete di informazione e soccorso. Sapeva dove si nascondevano i partigiani e gli sbandati: li curava e li riforniva di cibo, abiti e documenti necessari per la fuga. Egli stesso, con l'immane bicicletta, accompagnò più volte i fuggiaschi al confine elvetico, eludendo la vigilanza fascista.

Per questo il nome di don Mario fu inserito nell'elenco dei preti da fucilare compilato dalle autorità fasciste di Vimercate. Così si legge in uno dei fascicoli della Resistenza del Vimercatese: *«... In una pineta nei pressi di Sulbiate si erano raccolti diversi prigionieri polacchi, inglesi e russi, fuggiti dai campi di concentramento di Bergamo dopo l'8 settembre 1943. Insieme ai suoi giovani generosi aiutava costoro a sopravvivere in libertà, col rischio di essere scoperto. Un vero uomo ancor prima di essere un prete. ».*

La vita di don Mario Ciceri fu circondata dalla discrezione e dal silenzio. Non si parlò mai tanto di lui se non dopo la sua tragica scomparsa. Solo allora la comunità di Brentana di Sulbiate, si rese conto della portata del suo impegno e della bontà del suo apostolato. Alla sua morte tutti si sentirono più poveri e più soli. Moltissime testimonianze parlano di grazie ottenute tramite l'intercessione di don Mario.

Il decreto sul miracolo, da tempo atteso, è stato salutato con le campane a festa nella parrocchia di Brentana di Sulbiate. Il fatto riguarda Raffaella Di Grigoli, all'epoca una bambina di sette anni. Il 16 settembre 1975 fu ricoverata all'ospedale Valduce di Como, dove le venne diagnosticato un "dolico sigma", ossia un allungamento fuori norma del colon. Due interventi chirurgici in rapida successione non risolsero la sua situazione, tanto che il 30 ottobre 1975 le fu amministrata la Cresima in "articulo mortis". Quando neanche un terzo intervento sembrava avere esito positivo, la zia della bambina pensò di ricorrere all'intercessione di don Mario. Informò del caso la sorella del sacerdote, che consegnò alla famiglia un foulard a lui appartenuto. La madre di Raffaella lo posò più volte sul suo corpo, accompagnando il gesto con le sue preghiere, alle quali si unì tutta la famiglia. Il quadro clinico migliorò, tanto che Raffaella fu dimessa il 4 febbraio 1976. Nel 2005, divenne a sua volta madre di una bambina.

Il 24 novembre 2020, Papa Francesco ha riconosciuto il miracolo.

Il 30 aprile 2022 don Mario sarà proclamato "Beato" in Duomo.

Il 4 maggio 2022 l'Arcivescovo si recherà a Sulbiate per ringraziare il Signore del dono di un prete esemplare come don Mario Ciceri.

Il 14 giugno 2022, giorno della sua Ordinazione sacerdotale, sarà dedicato alla sua memoria liturgica con una Messa solenne nella chiesa di Brentana di Sulbiate, presieduta dal Vicario generale, Mons. Franco Agnesi.

Preso da *"Voce amica" - Associazione don Mario Ciceri*

IL CROCEFISSO... SALVATO

Preso da "Repubblica" del 4/9/2021
Incendio grattacielo Milano.

Il professor Lorenzo Spaggiari, 60 anni, emiliano, direttore della chirurgia toracica dell'Istituto europeo dei tumori e docente all'università di Milano, abitava con la famiglia l'ultimo piano della Torre dei Moro.

Quest'incendio ha colpito la sua mente per ben due episodi incredibili. Così racconta il professor Lorenzo Spaggiari.



"Domenica mia moglie voleva restare a casa. L'ho infine convinta ad andare qualche ora al mare in Liguria con i bambini. Non avevo mai insistito prima. Se non fossimo usciti, trovandoci al di sopra delle fiamme scoppiate più in basso, saremmo stati in trappola. Spesso nel fine settimana stavamo a giocare e a riposare nel soppalco al diciannovesimo piano.

Il secondo episodio è ancora più inverosimile.

"Siamo proprietari del diciottesimo piano. In duecento metri quadri non è recuperabile uno spillo e ho visto la mia casa bruciare in diretta tivù. Il soffitto è crollato e abbiamo perso tutto. Bruciata e sciolta dal calore anche la cassaforte inserita nel muro. Soltanto una cosa non solo è salva, ma intatta: un piccolo crocefisso d'oro, conservato in cassaforte. Lo conservavo in una bustina di plastica: intatta anche quella! Incredibile: ora mia moglie si è messa quella croce al collo e non vuole toglierla più".

Perché è tanto colpito da questo episodio?

La coincidenza, grazie a cui siamo vivi, ci ha turbato: ritrovare poi tra i detriti solo una croce, sparata fuori dal muro, lascia increduli".

Non può essere un caso?

"Se lo è, è un caso che turba. Anche perché non si è verificato da solo".

Ora è prima mattina: cosa ci fa lei ai piedi del grattacielo sotto sequestro?

"Passo prima di andare in ospedale. Sono tornato a operare già lunedì e lavoro ogni giorno. Chi ha un tumore non può aspettare. La mattina dopo il rogo ero atteso da diciassette pazienti. Io avevo perso la casa, ma loro rischiavano di perdere la vita".

Come riesce, dopo il disastro, a concentrarsi su un lavoro tanto delicato?

"È l'opposto: operare mi aiuta a resistere. Da lunedì la mia empatia con i malati e con le loro famiglie è diventata più forte. Ora sono loro ad aiutare me. Vedo la dignità con cui affrontano il dolore: mi vergognerei a dare la precedenza alla mia casa. Quando si incontra la propria disperazione si comincia a capire meglio quella degli altri".

Quando aveva acquistato l'appartamento?

"Ho visto il grattacielo nascere. L'ho scelto per stare vicino all'ospedale. Sono sempre reperibile: in dieci minuti potevo essere in sala operatoria.

Per la famiglia accontentarsi è un'esperienza preziosa. Un chirurgo può guardare alla vita da una prospettiva complessa. Lei però non dimentichi ora l'essenziale: quel crocifisso rimasto intatto all'ultimo piano!

Tutti i residenti nel grattacielo lo considerano un miracolo perché il rogo non ha causato vittime.

Lasci che io possa pensare quantomeno a un inspiegabile prodigio".

RIPRESA e RESILIENZA

RIPRESA e RESILIENZA è lo slogan del governo Draghi, per indicare la ripartenza da una situazione sociale ed economica molto provata, a causa della pandemia.

Perché non condividere il motto anche in campo religioso?

In tale contesto anche la fede è stata coinvolta, causando una forte selezione nella Chiesa. Coloro che avevano una fede superficiale, ridotta ad alcune pratiche religiose esteriori, difficilmente li vediamo a Messa. Certo, conserveranno sempre nella loro coscienza un ricordo e un minimo senso di Dio, ma irrilevante nella vita concreta di ogni giorno, improntato a ciò che è materiale, riferito solo al corpo.

Sempre più sta entrando nella nostra cultura la convinzione che la vita è solo quella su questa terra, pensando solo a godere il più possibile quaggiù, quasi con l'illusione di essere immortali,.

Basti vedere il forte desiderio di riprendere il divertimento, le vacanze, le spiagge, le discoteche, lo sport e in particolare il calcio, quasi che la vita sociale consista soprattutto nel benessere fisico e sentimentale.

Mi viene spontanea una domanda. Non è che in questo clima si ignorano le molte vittime della pandemia e soprattutto la loro sorte dopo la morte? In questo clima la religione diventa un optional, estranea, quasi un fastidio. Ne viene l'abbandono della fede e della Messa festiva.

Si sta facendo strada che l'unica vita è quella terrena, ignorando che, in fin dei conti, la morte è il traguardo certo di tutti!

Cosa ci sarà dopo?

Alcuni dicono che nessuno è tornato indietro a dire cosa c'è di là. Se è così, la fede nella vita eterna è una fregatura! A parte la falsità di tale espressione (dato che Maria e anche Gesù sono tornati indietro diverse volte nelle varie apparizioni), l'esistenza di un aldilà è data anche dallo sperimentare a volte il fatto che i nostri morti aiutano e che è insita nella nostra coscienza l'intuizione che ci deve essere qualcosa dopo la morte. Ma chi non crede e poi si verifica che c'è sì un al di là, che fregatura!

Ma c'è di più. Credendo in Dio, si prova già quaggiù serenità anche nelle prove, si diventa migliori, si creano amicizie vere, perché tutto è improntato sull'amore di Dio che ci è Padre e dal Quale proviene la forza di rendere più bello e più buono questo nostro mondo.

E questo dà un significato alla vita, che altrimenti resta senza un senso.

Per diverse persone la pandemia ha causato l'abbandono della pratica religiosa, anche se un po' di convinzione resta sempre. Ma senza il vissuto concreto a cosa serve? Per altri è stata un'occasione di approfondire il senso di Dio. Si sta formando una nuova generazione di cristiani. Meno numerosi, ma più convinti.

Contrariamente a un certo modo di pensare comune, vale molto di più la qualità che non la quantità!

Alcune famiglie stanno riprendendo la preghiera della sera, e in particolare la partecipazione alla Messa festiva, vista non più come un obbligo, ma l'incontro col Signore che sostiene, conforta e dà forza di affrontare la complessità della vita di tutti i giorni.

Il bello è che in famiglia si trasmette ai figli la vera fede. Lo si vede alla Messa festiva: genitori e figli insieme!

Sta accadendo come per gli Israeliti dopo la prigionia a Babilonia.

Ritrovando la libertà molti Ebrei hanno pensato a far soldi. Una piccola parte ritorna a Gerusalemme, ricostruisce il tempio e inizia una vita ispirata alla legge di Dio.

Il profeta Isaia chiamerà costoro "Resto d'Israele".

L'importante non è il numero, che fa di questi nuovi cristiani "costruttori di una nuova società", ma la presenza in famiglia di Dio e di Maria.

Siamo nel mese di ottobre, il mese del Rosario: perché non riprendere in famiglia alla sera una decina del Rosario?

La presenza di Maria è garanzia di unità, speranza e soprattutto di gioia.

Don Luigi

Dall'anagrafe

BATTESIMI

Colombo Gabriele di Luca e di Maggioni Loredana
Cattaneo Ginevra di Andrea e di Ferretti Martina



MATRIMONI

Contatore Gianluca e Pozzoli Alessia
Cattaneo Andrea e Ferretti Martina
Vismara Andrea e Filigura Maria Cristina
Ottolini Andrea e Panzeri Laura Maria
Brivio Mattia e Odobescu Daniela



DEFUNTI

Frigerio Hevelyn di anni 41
Biffi Angelo di anni 78
Gianlombardo Santo di anni 51
Pozzi Rosanna di anni 88
Fumagalli Angelo di anni 82
Beccalli Jolanda di anni 83
Dimasi Mario di anni 66
Rossetti Sebastiano di anni 88
Fumagalli Pietro di anni 76
Corti Conti Mariangela di anni 87



IL SACRISTA UMORISTA

Un ladro entra in farmacia e chiede con frenesia:

- Dammi tutti i soldi!

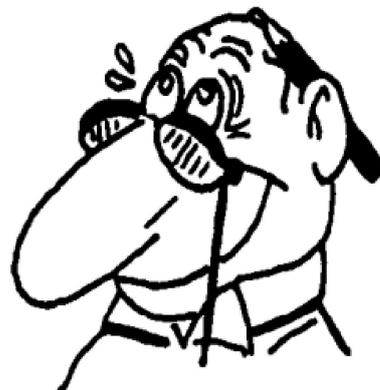
Il farmacista, senza scomporsi:

- Spiacente, ma senza ricetta non possiamo dar niente!

Il dottor Balsamo visita un malato:

- Come va?

- Sono così magro, ma così magro che non so distinguere se mi fa male la schiena o la pancia.



La nonna a Pierino:

- Se fai le boccacce, ti verranno poi molte rughe!

- Chissà allora quante ne hai fatte tu...

Una zia si complimenta con Pierino:

- Ma che bella sorellina ti ha portato la befana...

- Oh, zitta zia: stai fresca se viene a saperlo mia mamma che gli hai dato della befana...

Un soldato riferisce a un commilitone:

- Sai, il sergente ha avuto un attacco di cuore

- Oh, veramente non sapevo che avesse un cuore...

- Pierino, cos'hai? Ti vedo un po' giù.

- Sono preoccupato per quello che la stampa scrive sui danni del fumo, tanto che ho smesso di...

- Di fumare?

- No, no! Ho smesso di leggere i giornali.

- Come va con tua moglie?

- Non andiamo più d'accordo.

- Ma come: da fidanzati dicevi che era una meraviglia!

- È vero: ma ora che siamo sposati è venuto a galla un fatale malinteso

- E quale, perdinci...

- Sai: lei supponeva che la mantenessi io, mentre io ero convinto che mi avrebbe mantenuto lei...

Dialogo fra due avventori all'osteria:

- Tu dove abiti?
- A Venezia.
- Anch'io. In che Rio?
- Canal Grande.
- Anch'io. E a che numero?
- 31
- Come me...

L'oste commenta: Quando son pieni di vino, non si ricordano più di essere padre e figlio...

Pierino mostra a un amico un magnifico pappagallo:

- È la nostra disperazione. L'abbiamo comprato un anno fa e ancora non ha detto una parola.

Allora il pappagallo sbotta:

- E come potevo se la sua signora parla sempre lei...

Andrea va dal dottore:

- Ho una persistente diarrea...
- Ha provato col limone?
- Sì, dottore, ma quando lo levo, mi ritorna...

Il signore Ottone, un tipo distrattone, arriva alla stazione accompagnato dalla moglie, dal figlio, dal facchino e dal cane. Nella fretta di salire sul treno, quasi in partenza, abbraccia il facchino, dà la mancia alla moglie, un bacio al cane e un calcio al figlio, esclamando:

- E tu fila a cuccia!

Pierino si presenta alla mamma tutto sorridente, tenendo le mani nascoste dietro la schiena:

- Indovina cosa ho qui dietro...
- Un regalo?
- Eh, no!
- Un giocattolo?
- Neppure!
- E allora che cosa?
- Un buco nei calzoni.

- Sai, caro, nostra figlia Lucrezia si è fidanzata con il figlio della proprietaria della lavanderia di via Venezia...
- Ah, ora capisco perché da un po' di tempo in qua, nostra figlia quando mangia, riesce sempre a rovesciarmi addosso qualcosa...

Pierino, per il 25° di nozze, va con la moglie Gelsomina alle isole Canarie. Al ritorno, un amico gli chiede:

- Com'è andata?
- Tutto OK.
- E la moglie, s'è trovata bene?
- Benissimo!
- Chissà dove andrai per il 50° (nozze d'oro)
- Andrò a riprenderla!

Due coniugi, passeggiando lungo un viale, si mettono a litigare:

- Tu per me non esisti - grida la moglie
- Provamelo, se sei capace...

La signora ferma un taxi:

- Quanto vuoi per portarmi all'aeroporto?
- 50 euro.
- E se sale anche mio marito?
- Sempre 50 euro.
- Ecco la prova che tu non esisti - conclude trionfante la moglie.

- Scusi, signor principale, c'è uno sconto per chi telefona senza parlare?
- Oh, questa è bella. E come mai?
- Devo telefonare a mia moglie!

Durante una festa, la mamma richiama il figlio:

- Pierino, adesso basta: questa è la sesta volta che vai a comperare dolci! Ma non ti vergogni?
- No, mamma - risponde il golosone - Tanto dico che sono per te!

Siamo in piena estate. Fa molto caldo. Un medico visita un convento di suore. Le trova stanche, un po' patite. Sapendo che hanno una casa in campagna, prescrive, come cura, un bel mese in campagna.

Passato il periodo, le rivisita e le trova più vivaci e gioiose.

- Allora siete state in campagna?
- No, ma abbiamo mandato la madre superiora.

Robe da pazzi

- Perché ti hanno sospeso da scuola?
- Perché la mia compagna di banco fumava...
- Ma tu cosa centri se lei fumava?
- Eh... Ero stato io a darle fuoco!

Una vecchia signora, indispettita, dice al marito con tono di sfida:

- Sei sempre stato un disastro. Ricordami, se sei stato capace di fare una buona azione, ... anche solo una!
- Ti ho impedito di restare zitella, cara.

- Venanzio, sai che ieri è uscito il mio primo romanzo?
- Complimenti! Sarai gongolante...
- Non direi, visto che è uscito dalla finestra, dopo che l'editore ha letto le prime pagine...

Costantino dice all'amico Ilario:

- Mia moglie mi ha fatto diventare milionario!
- Ma che brava! E prima com'eri?
- Miliardario!

Sulla piazza cittadina, un tizio fa schioccare continuamente le dita.

- È per tener lontani i leoni – esclama.
- Ma guarda che qui siamo in Italia e i leoni saranno a oltre 2000 Km.!
- Vedi, allora, che il mio espediente funziona!

Papà Martino dice al figlio Pierino:

- Ma non capisci che se ti picchio è solo perché ti voglio bene?
- Sì, papà, ma io non merito tanto affetto!

Un marito si complimenta con la moglie:

- Ho visto che finalmente ce l'hai fatta ad entrare nel garage.
- Sì, sì, ma sono uscita dall'altra parte...

- Signor Poltroncini, tutte le volte che entro in ufficio, tu stai sempre leggendo il giornale.
- Non è vero, talvolta faccio anche le parole crociate!

All'inizio della quaresima, dopo l'ennesimo bisticcio, la moglie dice al marito:

- Dai che facciamo la pace. Hai sentito cosa ha detto il parroco, il mercoledì delle ceneri? "Diventeremo tutti polvere!".
- E va bene, cara. Ma tu diventerai sicuramente...polvere da sparo.
- Pierino, che differenza c'è fra una cassetta delle lettere e quella dell'immondizia?
- Non saprei...
- Allora non ti manderò mai ad imbucarmi una lettera.

Ivo, un giovane emotivo, torna a casa dopo l'esame di guida.

- Caro, come è andata? - gli chiede premurosa la mamma
- Non saprei...
- Come non sai, cosa ti ha detto l'ingegnere?
- Niente: l'hanno portato in fretta al pronto soccorso...

Siamo in treno. Il controllore passa e arriva da Pierino:

- Ma guarda che il tuo biglietto è per Milano, mentre questo treno va a Roma.
- Accipicchia! Ma il macchinista si è accorto del guaio che ha combinato?

Due amici sono molto orgogliosi del proprio cane. Si rivedono dopo alcuni anni.

- Il mio cane sa leggere anche il giornale - dice con sussiego il primo.
- Lo so - ribatte con un sorriso l'altro - me l'ha detto proprio il mio cane!

Guglielmo ha comprato un magnifico orologio svizzero. Tutto orgoglioso lo mostra a Pierino:

- È davvero una meraviglia. Ed è così preciso che ti spacca i secondi.
- Davvero? E cosa ne fai poi dei secondi rotti?
- Io e mio marito abbiamo un libretto di risparmio in comune.
- E non vi capita di fare confusione?
- Nient'affatto: lui versa e io... prelevo.

Mio marito - dice un'amica a un'altra - non mi ha mai dato nessun dispiacere, neppure quando è MORTO!".

Alle due di notte squilla il telefono in casa Dentella.

- Pronto, chi è? - chiede ansioso
- Sono uno sconosciuto, non ci siamo mai visti.
- E cosa desidera?
- Niente!
- Niente? Ma scusi, allora perché mi telefona alle due di notte?
- Volevo solo usufruire della tariffa notturna che è ridotta.

E' vigilia di Natale. Nella loro cameretta due fratellini recitano le preghierine. Uno addirittura grida:

- Gesù Bambino, come regalino ricordati di portarmi un bel trenino.
- Ma perché urli tanto, Gesù non è mica sordo.
- Gesù Bambino, no; ma la nonna sì!

Un miope professore, perse le staffe, gridava con furore:

- Tu, laggiù in fondo all'aula, dimmi in che anno Napoleone fuggì dall'isola d'Elba.
- Non lo so.
- Allora dimmi chi era Carlo Magno.
- Non lo so.
- Ma l'ho spiegato ieri! E tu che cosa stavi facendo?
- Ero all'osteria con gli amici.
- Fuori! Fuori dall'aula!
- Un momento, prima finisco di aggiustare la porta. Io sono il falegname che sto aggiustando la porta sul retro.

La catechista chiede a Pierino:

- Mi sai dire quante cose ci vogliono per il battesimo?
- Cinque.
- Come cinque? Non ho appena detto che sono quattro! Ci vogliono acqua, olio, veste bianca e candela? E non bastano?
- No! Ci vuole anche il bambino.

ALLA DOGANA

Il doganiere rivolto al turista:

- Lei ha dichiarato solo dieci bottiglie di acqua di Lourdes, ed invece, io qui vedo dieci bottiglie di cognac... come la mettiamo?

Il turista senza scomporsi:

- Dieci bottiglie di cognac? Miracolo! Miracolo!

SS. MESSE		
MESE DI OTTOBRE		
Venerdì 1° ottobre	1° venerdì del mese	
	<i>ore 6 in Parrocchia</i>	deff. di fam. Azzalini e Giudici
	<i>ore 9.00 a Nibionno</i>	def. Bulanti Giovanni
Sabato 2 ottobre	Festa degli Angeli custodi	
	<i>ore 11.00 a Nibionno</i>	Matrimonio Brivio - Odobescu
	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	def. Valsecchi Romano deff. Fumagalli Pietro deff. Erma Genesio, fam. Erma e Redaelli
Domenica 3 ottobre	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Valsecchi Francesco e Fiorina
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la futura nuova Amministrazione
	<i>ore 18 a Nibionno</i>	deff. Frigerio Angelo, Vittorio, Adele e Francesca def. Frigerio Angelo
Lunedì 4 ottobre	S. Francesco	
	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	def. Frigerio Hevelyn deff. Giudici Maria, Piero e Vittorina
Martedì 5 ottobre	<i>ore 9.00 al Cimitero</i>	deff. di Fam. Filigura e Pelucchi deff. Bulanti Giovanni e Ernesta
Mercoledì 6 ottobre	<i>ore 15 in Parrocchia</i>	Funerale di Corti Mariangela
	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	S. Messa per il 60° di Matrimonio di Pierino e Vittorina Beccalli
Giovedì 7 ottobre	Festa della Madonna del Rosario	
	<i>ore 16.00 in Parrocchia</i>	deff. Ratti Ermanno, Natale e Carolina
Venerdì 8 ottobre	<i>ore 9.00 a Nibionno</i>	def. Cavenaghi Angelo
Sabato 9 ottobre	<i>ore 15.00 in Parrocchia</i>	Ritiro genitori e ragazzi della Cresima con confessioni
	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	def. Filigura Angelo deff. Viganò Carolina e Remo deff. Didoni Renato e Caterina
Domenica 10 ottobre	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Pozzi Andrea, Teresa e M. Assunta deff. Bonocore Antonio e Domenico deff. Negri Luigi e Gina, e Panzeri Vincenzo e Maria
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	def. Crippa Mario (<i>leva 1971</i>)
Lunedì 11 ottobre	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. Negri Carlo, Erminia, Massimo e fam.
Martedì 12 ottobre	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	deff. Colombo Angelo e Suor Antonietta deff. Bonacina Clementina, Beniamino e Onorato
Mercoledì 13 ottobre	<i>ore 6.30 in Parrocchia</i>	S. Rosario
	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	deff. Don Ambrogio e familiari

Giovedì 14 ottobre	<i>ore 16.00 in Parrocchia</i>	deff. di fam. Gatto
Venerdì 15 ottobre	<i>ore 9.00 a Nibionno</i>	deff. Cattaneo Edoardo, Antonio, Agnese
Sabato 16 ottobre	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	deff. Brenna Gaetano e Beatrice deff. Maggioni Roberto, Luigi e don Amrogio deff. Biffi Renzo, Franca e Carla
Domenica 17 ottobre	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Frigerio Luigi, Elvira, Dalia e Felice
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
	<i>ore 18 a Nibionno</i>	deff. Filigura Eugenio e Sesana Agnese deff. Ermete e Antonia
Lunedì 18 ottobre	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. di Paolo Ferrari
Martedì 19 ottobre	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	deff. Maggioni Lino, fam. Maggioni, Paini
Mercoledì 20 ottobre	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	deff. di Paolo Ferrari
Giovedì 21 ottobre	<i>ore 16.00 in Parrocchia</i>	deff. Sala Eugenio e Alda deff. Sala Pier Davide e familiari
Venerdì 22 ottobre	<i>ore 9.00 a Nibionno</i>	
	<i>ore 16-17 in Parrocchia</i>	Confessioni ragazzi della Cresima
Sabato 23 ottobre	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	deff. Negri Carlo, Erminia, Massimo, fam. deff. Riccardi Enrico e Alessandra deff. Cattani Pierangelo e Carla
Domenica 24 ottobre	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	def. Negri Luciano
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	S. CRESIMA
	<i>ore 15.30 in Parrocchia</i>	SS. BATTESIMI
	<i>ore 18 a Nibionno</i>	deff. Giussani Silvio, Agnese e Silvana
Lunedì 25 ottobre	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. Corti Ezio e familiari
Martedì 26 ottobre	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	
Mercoledì 27 ottobre	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	def. Castelletti Mario
Giovedì 28 ottobre	Festa liturgica dei Santi patroni SS. Simone e Giuda	
	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	deff. Filigura Giuseppe e Antonietta
Venerdì 29 ottobre	<i>ore 9.00 a Nibionno</i>	
Sabato 30 ottobre	<i>ore 15-19 in Parrocchia</i>	Confessa don Sandro e don Luigi
	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	deff. Felice, Regina, Gabriella e Elio def. Fumagalli Pietro def. Ripamonti Anna Maria
Domenica 31 ottobre	Festa patronale dei Santi patroni SS. Simone e Giuda	
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	def. Redaelli Silvia
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Festa con gli anniversari e Benedizioni delle auto
	<i>ore 12.00 in bar</i>	Pranzo ?
	<i>ore 15 in salone</i>	Concerto della Banda?
	<i>ore 18 a Nibionno</i>	

MESE DI NOVEMBRE		
Lunedì 1° novembre	SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI	
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Frigerio Elvira, Luigi, Dalia, Felice
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
	<i>ore 14.30 in Parrocchia</i>	Preghiera per i defunti (chiesa-cimitero)
	<i>ore 16.00 in salone</i>	Tombolone ?
	<i>ore 18 a Nibionno</i>	deff. Perego Angelo e familiari deff. Frigerio Angelo, Vittorio, Adele e Francesca
Martedì 2 novembre	GIORNATA DEI DEFUNTI	
	<i>ore 9.00 a Nibionno</i>	Per tutti i defunti
	<i>ore 15.00 al Cimitero</i>	Per tutti i defunti
	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	Per tutti i defunti
Mercoledì 3 novemb	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	deff. Ratti Ermanno e fam. Giussani deff. Cavenaghi Carlo e familiari
	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	deff. Pozzi Angelo, Luigi e Claudina
Giovedì 4 novembre	S. Carlo	
	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	def. Frigerio Hevelyn deff. Filigura Giovanni e di fam. Pozzi
Venerdì 5 novembre	<i>ore 9.00 a Nibionno</i>	def. Donghi Eugenio
	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	
Sabato 6 novembre	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	deff. Erma Genesio, fam. Erma, Redaelli
Domenica 7 novemb	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Valsecchi Francesco e Fiorina deff. di fam. Giudici e Ratti
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
	<i>ore 18 a Nibionno</i>	deff. Bestetti Alessandro, Mina e Franca
Lunedì 8 novembre	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. Negri Carlo, Erminia, Massimo e fam
Martedì 9 novembre	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	deff. Corti Ida
Mercoledì 10 novem	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	deff. Corti Maria e familiari deff. Don Ambrogio e familiari
Giovedì 11 novembr	<i>ore 16.00 in Parrocchia</i>	deff. Mainetti Oreste e fam. Frigerio
Venerdì 12 novembr	<i>ore 9.00 a Nibionno</i>	deff. di fam. Raschetti
Sabato 13 novembre	<i>ore 6.30 in Parrocchia</i>	S. Rosario
	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	def. Bonacina Reginetta
Domenica 14 novem.	INIZIA L'AVVENTO AMBROSIANO	
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	def. Corti Ezio e familiari
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Presentazione bambini 1°Comunione
	<i>ore 15 Tab. e Nib.</i>	S. Rosario
	<i>ore 18 a Nibionno</i>	deff. Maggioni M. Bambina e Angelo
Lunedì 15 novembre	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	def. Filigura Franco

Martedì 16 novemb	<i>ore 9.00 a Tabiago</i>	deff. Bestetti Fermo, Emilia, Giuseppe e Roberto deff. Giussani Franco e Mercede deff. Bonacina Onorato e familiari
Mercoledì 17 novem	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	deff. Ratti Serafino e Linda (<i>legato</i>)
Giovedì 18 novembr	<i>ore 16.00 in Parrocchia</i>	deff. Ratti Aldo e Chiara def. Frigerio Carlo
Venerdì 19 novembr	<i>ore 9.00 a Nibionno</i>	deff. Cattaneo Edoardo, Antonio, Agnese
Sabato 20 novembre	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	deff. Sala Eugenio e Alda def. Erma Guido
Domenica 21 novem	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Fumagalli Angelo, Francesco, Rosa
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Presentazione ragazzi della Cresima
	ore 15 Tab. e Nib.	S. Rosario
	<i>ore 18 a Nibionno</i>	deff. Filigura Eugenio e Sesana Agnese deff. Cattani Pierangelo e Carla
Lunedì 22 novembre	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. Negri Carlo, Erminia, Massimo e fam deff. Pozzi Armanda e Fumagalli Enrico
Martedì 23 novemb	<i>ore 9.00 a Tabiago</i>	def. Filigura Angelo deff. di fam. Filigura e Negri
Mercoledì 24 novem	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	deff. Colombo Antonio e Dalia
Giovedì 25 novembr	<i>ore 16.00 in Parrocchia</i>	deff. Colombo Angelo e Suor Antonietta deff. Sala Pierdavide e familiari
Venerdì 26 novembr	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	deff. Mainetti Patrizio, Alfonso, Giuseppina e Ernesta
Sabato 27 novembre	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	deff. Brenna Gaetano e Beatrice def. Fumagalli Pietro
Domenica 28 novem	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	def. Redaelli Silvia
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
	<i>ore 18 a Nibionno</i>	deff. Giussani Silvio, Agnese e Silvana
	ore 15 Tab. e Nib.	S. Rosario
Lunedì 29 novembre	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. Pozzi Andrea, Teresa, M. Assunta
Martedì 30 novemb	<i>ore 9.00 a Tabiago</i>	deff. Donghi Remo e Maria
MESE DI DICEMBRE		
Mercoledì 1 dicemb	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	def. Frigerio Giuseppe
Giovedì 2 dicembre	<i>ore 16.00 in Parrocchia</i>	
Venerdì 3 dicembre		1° Venerdì del mese
	ore 6.00 in Parrocchia	deff. Azzalini e Giudici
	<i>ore 9.00 a Nibionno</i>	
Sabato 4 dicembre	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	def. Rigamonti Luigi deff. Erma Genesio, fam. Erma, Redaelli deff. Didoni Renato e Caterina, Natale e Anna

Domenica 5 dicembr	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	def. Frigerio Hevelyn
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per tutta la comunità
	<i>ore 15 solo Parrocchia</i>	Domenica della Parola di Dio
	<i>ore 18 a Nibionno</i>	deff. Giussani Silvio, Agnese e Silvana
Lunedì 6 dicembre	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. Giudici Piero, Maria e Vittorina
Martedì 7 dicembre	S.Ambrogio e Vigilia dell'Immacolata	
	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	deff. Corti Lina e familiari deff. Molteni Carlo, Teresa e figli (<i>legato</i>) deff. di fam. Filigura e Pelucchi
Mercoledì 8 dicemb	SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA	
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Negri Carlo, Erminia, Massimo e fam
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per tutta la comunità
	<i>ore 15 Tab. e Nib.</i>	S. Rosario
	<i>ore 18 a Nibionno</i>	deff. Giussani Franco e Mercede
Giovedì 9 dicembre	<i>ore 16.00 in Parrocchia</i>	
Venerdì 10 dicembr	<i>ore 9.00 a Nibionno</i>	
Sabato 11 dicembre	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	deff. Fumagalli Mario e Paolina deff. di fam. Filigura e Donghi
Domenica 12 dicem	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Valsecchi Francesco e Fiorina def. Torricelli Amalio
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per tutta la comunità
	<i>ore 15 Tab. e Nib.</i>	S. Rosario
	<i>ore 18 a Nibionno</i>	deff. Colombo Rodolfo e Molteni M.Bambina deff. Cattani Pierangelo e Carla
Lunedì 13 dicembre	<i>ore 6.30 in Parrocchia</i>	S Rosario
	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. Filigura Giuseppe e Antonietta
Martedì 14 dicembr	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	deff. Mainetti Patrizio, Giuseppina, Alfonso
Mercoledì 15 dicem	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	deff. don Ambrogio e familiari
Giovedì 16 dicembre	Inizia la Novena di Natale	
	<i>ore 16.00 in Parrocchia</i>	deff. Mainetti Cirillo e fam. Pelucchi deff. Colombo Angelo e Suor Antonietta
Venerdì 17 dicembr	<i>ore 9.00 a Nibionno</i>	deff. di fam. Stucchi e Molteni (<i>legato</i>)
Sabato 18 dicembre	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	deff. Brenna Gaetano e Beatrice deff. Maggioni Roberto, Luigi e don Ambrogio
Domenica 19 dicem	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. di fam. Riccardi e Negri deff. Frigerio Luigi, Elvira, Dalia e Felice
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per tutta la comunità
	<i>ore 15 Tab. e Nib.</i>	S. Rosario
	<i>ore 16 in Parrocchia</i>	1° Confessione dei bambini di 4° elem.

	<i>ore 18 a Nibionno</i>	deff. Bestetti Alessandro, Mina e Franca deff. Riccardi Enrico e Sandra
Lunedì 20 dicembre	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	
Martedì 21 dicembr	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	deff. Sala Eugenio e Alda
Mercoledì 22 dicem	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	
Giovedì 23 dicembre	<i>ore 16.00 in Parrocchia</i>	deff. Sala Pierdavide e familiari
Venerdì 24 dicembr		Vigilia di Natale
	<i>ore 9-11 a Nibionno</i>	Confessioni
	<i>ore 14.30-16.30 a Tab.</i>	Confessioni
	<i>ore 17.30 a Nibionno</i>	S. Messa dei bambini deff. Pozzi Susy e Luigia deff. Fumagalli Alba, Magni Pietro e Attilio
	<i>ore 24 in Parrocchia</i>	S. Messa di mezzanotte deff. Filigura Angelo e familiari
Sabato 25 dicembre		SOLENNITÀ DI NATALE
	<i>ore 7 in Parrocchia</i>	deff. Ratti Carlo e Rosanna, Zita e Massimo
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Redaelli Silvia
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per tutta la comunità
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	deff. Frigerio Angelo, Vittorio, Adele e Francesca
Domenica 26 dicem	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	def. Cavenaghi Angelo
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per tutta la comunità
	<i>ore 18 a Nibionno</i>	
Lunedì 27 dicembre	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	
Martedì 28 dicembr	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	
Mercoledì 29 dicem	<i>ore 16.00 a Nibionno</i>	def. Frigerio Jolanda
Giovedì 30 dicembre	<i>ore 16.00 in Parrocchia</i>	def. Donghi Eugenio
Venerdì 31 dicembr	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	def. Fumagalli Pietro